

## P.A.S. Percorsi Abilitanti Speciali 2014 – Facoltà di Giurisprudenza

Ettore Peyron

### SINTESI della

#### Lezione N°1 del 24-4-2014 – 5 ore dalle 14h 30' alle 18h 45'

ARGOMENTO – **Didattica** secondo la **Logica interna** della Disciplina – In-signare ed E-ducere: la **Persona** come Relazione sussistente; Tommaso, Rosmini, Ratzinger – Le **Scuole Economiche** succedutesi nel tempo analizzate secondo le Logiche della Scarsità e Costosità, della Domanda e dell'Offerta.- Le **Leggi** della **Domanda** e dell'**Offerta**; e delle Variazioni della Domanda e dell'Offerta.

1a ora

La **Didattica della Macroeconomia** secondo Epistemologia, cioè la Logica interna delle Discipline, frutto della Ricerca del pensiero scientifico nel tempo.

In-signare ed E-ducere, dall'Insegnamento alla Educazione, cioè all'attività pedagogica diretta a sollecitare nella mente del Discente la Ricerca della Logica che ha mosso il pensiero scientifico, e promosso lo sviluppo e la proposizione razionale della Disciplina.

Pensiero filosofico del '700: dalle Categorie di Kant alle Idee di Hegel; le associazioni tra le Categorie e l'impostazione secondo le Idee con la Sistematizzazione della Materia..

La Sistematica come canone interpretativo della Norma Giuridica nel pensiero contemporaneo di Mario Allara, docente nella metà del '900 della facoltà di Giurisprudenza di Torino di Diritto Civile; secondo una visione di inquadramento logico dei concetti nella organizzazione categorica della materia, nella ricerca della "*Ratio legis*".

La Persona punto di riferimento, quale "Relazione sussistente" della Attività Didattica, dal pensiero di Tommaso d'Aquino a quello di Rosmini e Ratzinger.

2a e 3a ora

Le **Scuole Storiche del Pensiero Economico** dal '600 – '700 ad oggi: Mercantilismo, Fisiocrazia; Scuola Classica (Smith, Ricardo, Malthus, J.B. Say, Marx, Stuart Mill), Scuola Marginalista, (Walras, Pareto), Alfred Marshall (equilibri parziali), 1a Scuola del Benessere (anni '29 – '30), John Maynard Keynes, Monetarismo e Scuola Quantitativistica di Milton Friedman, la Nuova Scuola Macroeconomica Classica e la 2a Teoria del Benessere (dalla Analisi Positiva dei Marginlisti a quella Normativa).

Analisi e proposizione delle diverse Scuole secondo la **Logica della Domanda** o dell'**Offerta**, la Logica della Scarsità o della Costosità.

Presentazione di una Tabella secondo i seguenti Parametri di valutazione delle diverse Scuole, con individuazione delle **Categorie Specifiche** delle ridette Logiche. A) Cause dello **Sviluppo**; B) **Concezioni** filosofiche, scientifiche ed epistemologiche; C) Teorie del **Valore**; D) Prezzi e **Moneta**; E) Seconda Legge della Domanda e **Politica Economica**.

La grande innovazione della **Scuola Marginalista** con l'applicazione della analisi matematica al fenomeno economico, sino alla grandiosa costruzione dell'Equilibrio Economico Generale. Dalla Derivata al Valore Marginale. L'Allocazione ottimale delle risorse nella Produzione e nel Consumo e la realizzazione della Efficienza secondo il Principio dell'Italiano Wilfredo Pareto.

Rapporto tra **Efficienza** ed **Equità**. L'Insufficienza del Modello Marginalista a risolvere il problema dell'Equità, stante la realizzazione del Principio di Pareto in presenza di qualsiasi Distribuzione iniziale della titolarità dei Fattori di produzione e, quindi, dei Redditi. Provvedimenti Distributivi (= Equità) dello Stato integranti l'Efficienza del Mercato di Libera concorrenza. La critica dei cultori dello Stato minimo. Il pieno recupero della Logica Marginalista, con il perfezionamento delle "Aspettative Razionali", nel pensiero oggi dominante della **Nuova Scuola Macroeconomica Classica**. Il "trade off" tra Efficienza ed Equità e lo Stato Minimo.

L'ampia controcritica delle contemporanee **Scuole Istituzionali** dell'Economia, che spiegano, a livello anche strettamente economico (= diminuzione dei costi di Transazione tra le categorie di persone che concorrono al processo produttivo), del come maggiore Equità generi maggiore Efficienza. La gestione delle imprese con la integrazione dello scopo del Profitto con quello del coinvolgimento e tutela delle suddette categorie di operatori (*stake holders*).

Le Circostanze che limitano la Concorrenza ed esigono interventi correttivi dello Stato, quale Fondamento della contemporanea **Economia Pubblica**, con il primato della Efficienza del Mercato, ed uno Stato minimale, dedicato solo a correggere le Circostanze di Fallimento o Insufficienza del Mercato stesso.

Le Macroscopiche carenze di Concorrenza a livello di **Economia Monetaria e Finanziaria Internazionale**.

4a e 5a ora

La Prima **Legge** della **Domanda**, La funzione di **Utilità** Marginale e la Legge dei Rendimenti Decrescenti. La Domanda con indicazione dei Prezzi che i Consumatori sono disposti ad esborsare in relazione ai valori decrescenti delle Utilità marginali. L'Effetto di Reddito (Potere di acquisto della Moneta), e l'Effetto di Sostituzione, quali Cause della Decrescenza della Funzione di Domanda.

Il concetto di **Elasticità** della Domanda; cioè di reattività della Quantità Domandata alle modificazioni del Prezzo. Beni Necessari e Voluttuari. Domanda Rigida, a grado di Elasticità unitario, Domanda Elastica.

**Legge di Variazione** della **Domanda** (2° Legge) a seguito di Variazione della Funzione di Utilità, e del Reddito (maggiore potere di acquisto). Rappresentazioni Grafiche. Diverso impatto su Quantità (Y e PIL) e Prezzi, a seconda del grado di Elasticità dell'Offerta. Lettura Macroeconomica del Pensiero Classico e Keynesiano.

La Prima **Legge** della **Offerta** ripete l'andamento crescente dei **Costi** Marginali e Unitari Medi di Produzione, cioè, secondo la Logica di Bilancio, dei Prezzi cui le Imprese sono disposte a vendere i propri Beni prodotti (Offerta di Breve periodo).

La Produttività decrescente del Fattore Lavoro, quale causa diretta della crescita dei Costi Marginali e Unitari Medi nel Breve Periodo; scostamento dal Rapporto ottimale tra i Fattori nella Funzione tecnologica di Produzione.

Offerta di Medio Periodo secondo la Curva di Involuppo dei Costi delle diverse imprese di Settore ordinate secondo il grado decrescente di Efficienza, o maggiori Costi.

Il concetto di **Elasticità** dell'Offerta. Grado di Elasticità a seconda degli andamenti delle Funzioni di Costo. A Costi costanti, Offerta Elastica; a Costi mediamente crescenti, Elasticità unitaria; a Costi vivacemente crescenti, Offerta Rigida.

La curva di Offerta di Lungo periodo tendenzialmente Elastica, per l'adeguamento, a causa della concorrenza, di tutte le imprese del Settore al livello della impresa più efficiente.

L'**Equilibrio** di Mercato tra **Domanda** e **Offerta**.

La **Legge di Variazione dell'Offerta** per effetto di modificazione dei Costi. Rappresentazione grafica. Diverso impatto su Quantità scambiata e Prezzi, a seconda del grado di Elasticità della Domanda. Diversa incidenza per beni acquisibili da Redditi Alti, e Redditi Bassi..

Essenziale è l'importanza delle **Seconde Leggi della Domanda e dell'Offerta** e del grado di Elasticità della funzione di Offerta e della funzione di Domanda, con cui ogni Variazione della Domanda e della Offerta interagiscono, per costruire i Modelli Macroeconomici di Equilibrio del Sistema Economico, proposti dalle varie Scuole Economiche.

Ripetiamo che in particolare l'Elasticità dell'Offerta è essenziale per qualificare la Seconda Legge della Domanda, con diversa incidenza della azione della Variazione della Domanda su Quantità scambiata e Prezzo.

Particolarmente significativa, quindi, è l'**Elasticità dell'Offerta** a livello macroeconomico, caratteristica delle strutture economiche proposte dalle varie **Scuole**, per spiegare gli effetti delle Politiche Economiche della Domanda e le operazioni Monetarie, su Sviluppo (Prodotto Interno Lordo e Reddito) e Stabilità dei Prezzi (con particolare riguardo al fenomeno Inflattivo).

Fondamentalmente **Rigida** è l'Offerta per i **Classici**, dipendendo da cause naturali interne alla propria struttura basate su piena occupazione dei fattori e costo del lavoro, sviluppabile solo attraverso nuovi Investimenti, evoluzione Tecnologica, assunzione della manodopera di riserva. E' l'Offerta a creare la propria Domanda (**Legge di Say**) e non viceversa. Politiche espansive della Domanda e, soprattutto espansioni monetarie, producono solo lievitazione dei **Prezzi** (Inflazione): **Teoria Quantitativa della Moneta**.

Per quanto prima detto la **Seconda Legge della Variazione della Domanda** agisce prevalentemente sui **Prezzi**, e non sulla Quantità prodotta e scambiata.

Chiaramente **Elastica** è la funzione di Offerta per **Keynes** e le scuole Keynesiane, in presenza di crisi Deflazionistica con Disoccupazione dei Fattori della produzione, per cui le Politiche Espansive della Domanda, sia Finanziarie (Spesa Pubblica), che Monetarie, determinano incremento del **Prodotto** e del **Reddito nazionale**, incidendo poco sulla stabilità dei Prezzi. Non valgono né la Legge di Say, né la Teoria Quantitativa della Moneta, con inversione delle logiche in esse espresse. E' la Domanda a determinare l'Offerta, e la Moneta a determinare la Quantità.

Per quanto prima detto la **Seconda Legge della Variazione della Domanda** agisce prevalentemente sulla **Quantità prodotta e scambiata**, e non sui Prezzi.

Diversamente articolato il Modello per la **Scuola Monetarista** Quantitativistica di **Friedman**, a seconda del Breve o Lungo Periodo considerato. Saldamente ancorata ai **Principi Classici** la **Nuova Macroeconomia Classica** dell'Offerta.

Il passaggio dalle **Funzioni MICROECONOMICHE** di Domanda ed Offerta **Globali**, alle **Funzioni MACROECONOMICHE** di Domanda ed Offerta **AGGREGATE**, introducendo il fenomeno dell'**Inflazione** (Variazione del Livello generale dei Prezzi), nella sintesi tra **Equilibrio Reale** ed Equilibrio **Monetario** del **Pensiero Keynesiano**, per la **DOMANDA**; e nella interazione tra **Salari Reali** e Salari **Nominali** del **Pensiero Monetarista**, per l'**OFFERTA**.

Il passaggio dalle **VARIAZIONI Microeconomiche** delle Funzioni di **Domanda** ed **Offerta Globali**, alle **VARIAZIONI Macroeconomiche** delle Funzioni di **Domanda** ed **Offerta AGGREGATE**.

-----